

NUOVI STANDARD DAL COMITATO LEA

Strutture semplici e complesse: 18mila di troppo

Strutture complesse e strutture semplici in cura dimagrante: il 15% delle prime e il 40% delle seconde sarebbero da "chiudere" secondo i nuovi standard elaborati dal comitato nazionale Lea e trasmessi alle aziende sanitarie. Una dieta annunciata nel Patto per la salute 2009-2012 che ha disposto la «fissazione di parametri standard» per individuare il numero delle strutture (ma non del personale che le dirige). Il risultato degli standard contenuti nel documento approvato il 26 marzo sarebbe che 2.923 strutture complesse e 14.230 strutture semplici sono di troppo, anche se in alcune Regioni se ne dovrebbe perfino creare qualcuna in più. I dati vanno a esempio dall'eccesso totale di oltre 8mila strutture semplici in Campania alla carenza di 422 di queste in Lombardia; dalle 795 strutture complesse di troppo sempre in Campania alla carenza di 254 strutture ancora in Lombardia (v. tabella).

Ad avere la peggio è il territorio in cui le strutture complesse oltre gli standard sono 1.816 contro le 1.107 dell'ospedale e quelle semplici sono 9.345 contro 4.930. Mentre in ospedale dovrebbero essere eliminati l'8,8% delle strutture complesse e il 24% di quelle semplici, sul territorio il 27% delle complesse e ben il 59% delle semplici.

Certo, sottolineano i sindacati, gli standard sono calcolati su dati 2009 e nel 2012 le cose - specie nelle Regioni con piani di rientro - sono spesso del tutto cambiate. Anche nel senso che il calo costante dei posti letto potrebbe perfino aver fatto aumentare le strutture in sovrannumero. «Ma - sottolinea Massimo Cozza, segretario della Fp Cgil medici - non si deve fare di tutta l'erba un fascio: esistono linee guida e indicazioni di programmazione che definiscono standard diversi per alcune specialità rispetto ai 17,5 posti letto che il documento fissa a esempio per le strutture complesse. I dipartimenti di salute mentale non dovrebbero avere e non hanno in nessuna Regione oltre 15 posti letto: non credo che possano essere "chiusi" in tutta Italia. Gli standard sono una media: ora si deve ragionare sulle singole esigenze. Ed è questo che intendiamo fare come sindacato».

Inoltre «gli indicatori dovrebbero riflettere essenzialmente la quantità e la qualità dei servizi offerti e non semplicemente il fattore produttivo "posto letto" - spiega Carlo Palermo, segretario dell'Anao Toscana e coordinatore dei segretari regionali del sindacato - che comunque non può e non deve toccare il personale. L'applicazione dello stan-

dard in Toscana darebbe a esempio nelle aziende sanitarie di Siena, Arezzo, Grosseto e nell'Aou di Siena questi risultati: Asl 7 Siena: 380 posti letto, "primari" teorici 22, in servizio 13, differenza -9; Asl 8 Arezzo: 690 posti letto, "primari" teorici 50, in servizio 41, differenza -9; Asl 9 Grosseto: 630 posti letto, "primari" teorici 36, in servizio 30, differenza -6; Aou di Siena: posti letto 750, "primari" teorici 43, in servizio 63, differenza +20 (di cui 18 del ruolo universitario). Solo l'Aou quindi avrebbe un eccesso, ma limitare la complessità organizzativa di un'azienda ad alta specialità con dei numeri uguali per tutti sembra francamente eccessivo».

«Ora ci deve essere un confronto sindacale sugli standard - afferma Cozza - perché se lasciati senza controllo sono un'arma impropria in mano alle aziende per tagliare in modo rigido, automatico e senza alcun controllo di qualità e rispetto delle necessità dei bisogni di salute. C'è poi il problema del territorio che emerge netto: il rischio del superamento di strutture e servizi va in controtendenza con le politiche di rilancio dell'assistenza ospedaliera. Ridimensionare i posti letto di un ospedale non porta alla chiusura della struttura; ridimensionare i servizi sul territorio

basati sulle necessità di cura li annulla, colpendo soprattutto la fragilità. E per quanto riguarda il personale ovvio che non debbano esserci "abusi" con incarichi a pioggia dati solo sulla carta: nessuno vuole strutture fittizie create per affidare incarichi ad personale, come avviene a volte a esempio nei policlinici dove ci sono anche primari "senza letti". Sia chiaro: gli standard riguardano gli atti aziendali e non c'è alcuna corrispondenza tra il riferimento alla struttura e chi la dirige. Molte strutture sono rimaste solo sulla carta, altre sono rette da facenti funzioni anche in virtù del blocco del turn over e ciò significa che il numero dei dirigenti (non solo medici, anzi gli amministrativi sono, in proporzione, molti di più) a "rischio" è, se c'è, davvero limitato».

Il documento del comitato Lea fa anche un preciso riferimento alle Regioni con piani di rientro: l'adeguamento ai nuovi standard dovrà avvenire entro fine anno, sempreché non siano già intervenute misure di razionalizzazione nel quadro dei tagli alla spesa che abbiano già avuto il loro effetto.

Paolo Del Bufalo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(Testo: www.24ore.com)

L'effetto dei parametri proposti

Regioni	Strutture complesse				Strutture semplici			
	Standard ospedale	Diff. con strutt. attuali	Standard territorio	Diff. con strutt. attuali	Standard ospedale	Diff. con strutt. attuali	Standard territorio	Diff. con strutt. attuali
Piemonte	861	132	329	226	1.128	985	432	550
Valle d'Aosta	26	7	14	15	34	- 8	18	- 11
Lombardia	1.934	26	733	- 280	2.534	- 224	960	- 198
Pa Bolzano	106	4	55	- 32	139	59	73	- 44
Pa Trento	115	- 14	58	5	151	16	76	- 14
Veneto	1.034	- 182	365	206	1.354	195	478	318
Friuli V.G.	255	39	135	29	334	- 114	177	36
Liguria	387	61	176	33	506	167	231	13
Emilia R.	919	- 145	327	274	1.204	- 322	428	333
Toscana	709	91	277	301	929	- 217	363	186
Umbria	170	42	99	- 17	223	299	130	153
Marche	314	86	173	71	411	244	226	19
Lazio	1.110	13	424	227	1.454	317	556	794
Abruzzo	253	174	146	28	332	226	192	- 10
Molise	82	11	35	37	107	- 38	46	2
Campania	822	278	432	516	1.077	2.468	565	5.735
Puglia	762	9	303	16	998	538	396	357
Basilicata	116	62	64	6	151	67	84	- 6
Calabria	305	182	220	49	400	197	288	41
Sicilia	851	262	374	60	1.115	- 51	490	923
Sardegna	328	- 30	183	46	430	82	240	167
Totale	11.460	1.107	4.922	1.816	15.012	4.930	6.448	9.345

N.B.: nelle colonne delle differenze il segno meno indica minor numero di strutture rispetto allo standard

